



AZIONI DI SOSTEGNO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Centro antiviolenza

Francesca Maur
Tatjana Tomicic

Trieste, 06.05.2020

TIPOLOGIE VIOLENZA art.3 Conv. Istanbul

Violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura **fisica, sessuale, psicologica o economica**, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

CICLO DELLA VIOLENZA

- **1° fase - la costruzione della tensione** “camminare sulle uova”; la donna cerca di parare, prevedere, smussare, nel tentativo, comunque destinato a fallire, di evitare la violenza. Si illude di poter controllare la situazione.
- **2° fase - l'espressione della violenza:** subito dopo tali episodi, soprattutto quelli più violenti, la donna può decidersi a chiedere aiuto. Spesso in questa fase chiede aiuto all'esterno.
- **3° fase: la luna di miele:** il violento teme di perdere la compagna, vuole ristabilire la relazione che “lo nutre” e cerca di farsi perdonare: apparentemente si calma, talvolta chiede scusa, fa promesse e regali. Nella donna si rifà strada la speranza che “tutto cambi”, che lui “finalmente capisca” e che la violenza non succederà più.

STRATEGIE DI COPING

- Minimizzazione
- Inibizione del ricordo
- Autocolpevolizzazione
- Vergogna
- Speranza di poter cambiare il comportamento dell'uomo attraverso il proprio amore
- Speranza di cambiare il comportamento dell'uomo modificando il proprio

CONDIZIONAMENTI A UNA LETTURA CORRETTA DELLA VIOLENZA

Conseguenze post traumatiche nella donna
Stereotipi e pregiudizi nelle operatrici/tori

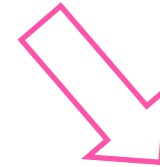
VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

- Misure e provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- Interventi delle FFOO
- Interventi di altri servizi socio-sanitari territoriali
- “Interventi di aiuto” di amici e familiari

RETE INFORMALE



**ATTRAVERSO IL
LAVORO CON LE
DONNE**



**INTERVENTI DI
SENSIBILIZZAZIO
NE E
FORMAZIONI**

**INCONTRI DI
RETE PER LA
GESTIONE DEI
CASI**

**PROGETTI
CONDIVISI**

FORMALIZZAZIONE DELLA RETE



Piano d'azione straordinario contro la
violenza sessuale e di genere 2015-2017

Piano strategico nazionale sulla violenza
maschile contro le donne 2017-2020

I **servizi specializzati** (Centri antiviolenza e Case
rifugio) costituiscono lo **snodo centrale della
rete di presa in carico territoriale.**

LA RETE

- Nucleo di P.S. sanitario qualificato
- Formazione operatori dei servizi territoriali
- Centro Antiviolenza
- Coordinamento con le forze dell'ordine
- Coordinamento con le autorità giudiziarie-
Procura Ordinaria e Minori
- Coordinamento con i servizi territoriali

Convenzione di Istanbul, artt. 22 e 23

- Istituzione di **servizi di supporto specializzati**, nel breve e nel lungo periodo per ogni vittima di un qualsiasi atto di violenza che rientra nel campo di applicazione delle Convenzione
- Creazione di **rifugi** adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire alloggio a donne e bambini vittime di violenza e per aiutarle in modo proattivo

CRITERI MINIMI CENTRI ANTIVIOLENZA

Intesa siglata il 27/11/2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014 (Rep. Atti n. 146/CU). (15A01032)

- Apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi
- Numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522
- Locali dedicati all'accoglienza, ai quali è vietato l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti

L' Associazione G.O.A.P.

Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus

- Dal 1999 gestisce il Centro Antiviolenza di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche due appartamenti di ospitalità per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell'Associazione nazionale Di.re. – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di ricerca sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di formazione per operatori/rici di altri servizi del territorio

Il punto di vista dei Centri antiviolenza

- La violenza sulle donne è un **fenomeno sociale e culturale** legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla **gerarchia e differenza di potere** esistente **tra i due sessi** nella società.
- E' una **forma di controllo** di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- E' presente in tutte le società in varie forme.

- I Centri agiscono con la donna e NON al posto della donna
- Le operatrici forniscono strumenti e conoscenze
- I Centri offrono alle donne un'interpretazione della violenza seguendo un approccio femminista
- Le donne che subiscono violenza passano da una condizione individuale ad una politica/collettiva

Le attività del Centro antiviolenza

- Colloqui di accoglienza
- Ospitalità in Casa rifugio
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

Il percorso con la donna al Centro antiviolenza

1. **FOCUS SULLA VIOLENZA:** analisi della situazione e valutazione del rischio
2. **FOCUS SULLA PROTEZIONE:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
3. **FOCUS SULLA RESPONSABILITA':** ri-attribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
4. **FOCUS SULL'EMPOWERMENT:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Obiettivo

individuare quali sono i fattori di rischio la cui presenza aumenta la probabilità che la violenza si reiteri nel tempo e possa, nei casi estremi, sfociare nell'uccisione della partner.

La valutazione del rischio viene effettuata sulla base del S.A.R.A.
(Spousal Assault Risk Assessment)

Indicatori soggettivi e oggettivi presente e passato

Per le donne:

- Comprendere il livello di rischio che stanno correndo nel loro vissuto di violenza;
- validate ciò che stanno vivendo e dare credito alle proprie paure;
- fornire strumenti per monitorare l'escalation della violenza.

Per l'operatrice:

- Raccogliere informazioni per valutare il rischio di recidiva e il rischio di omicidio;
- valutare a quale servizio inviarla (conoscere gli altri servizi della rete);
- fare un piano di sicurezza assieme alla donna.

L'ACCOGLIENZA

- Condotta da 2 operatrici donne che aiutano la donna a svelare e riconoscere la violenza in una situazione di riservatezza;
- Svoltata senza pregiudizi, in modo diretto e non giudicante;
- Basata sull'ascolto empatico dei vissuti violenti della donna (tenendo conto di emozioni spesso contrastanti quali vergogna, senso di colpa, paura, rabbia, impotenza);
- Usando lo stesso linguaggio della donna.

I BISOGNI DELLA DONNA

- Protezione / sicurezza
- Riservatezza / anonimato – relazione di fiducia
- Consulenza e sostegno
- Solidarietà
- Sostegno per le questioni economiche, alloggio, salute, lavoro, informazioni

Essere capaci di identificare i bisogni della donna è un elemento cruciale nel processo di aiuto

L'OSPITALITÀ

OSPITALITÀ IN ALBERGO

OSPITALITÀ DI EMERGENZA

- Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente
- Permanenza max 45 giorni

OSPITALITÀ SEGRETA

- Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi
- Permanenza max 4 – 6 mesi

CASA DI TRANSIZIONE

- Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente
- Permanenza max 2 anni

AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE

QUALCHE DATO...

Donne accolte dal 1999 al 2019	4413
Nuove donne che hanno preso contatti nel 2019 / totale donne	292 / 511
Donne ospitate nel 2019	24 (su 30 tot)
Minori ospitati nel 2019	39 (su 47 tot)
Casa rifugio dal 2002 al 2018	106 donne
	91 minori
Casa emergenza dal 2004 al 2018	206 donne
	201 bambini
Ospitalità in albergo dal 2010 al 2018	193 accessi
	permanenza media 2,75 gg

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA RIPORTATA

2009 - 2018

n. donne = 2046

PSICOLOGICA	95,2%
FISICA	70,5%
SESSUALE	19,8%
ECONOMICA	51,2%
STALKING	30,3%

AUTORE DELLA VIOLENZA

2009 -2018

AUTORE	%
CONIUGE	34,7
EX	23,3
CONVIVENTE	15,9
FIDANZATO	6,5
AMICO/CONOSCENTE	3,5
PADRE	3
ALTRO PARENTE	5,9
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,5
<i>VIOLENZA DI GRUPPO</i>	<i>0,5</i>
<i>SCONOSCIUTO</i>	<i>0,9</i>

80,4 %

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE

dati Centro antiviolenza

2009 - 2018

DONNE	n= 2026
Nessuna delle caratteristiche elencate	91,2%
Disagio psichico evidente	4,4%
Etilista	2%
Handicap grave	0,9%
Tossicodipendente	1,3%
Dipendenza da gioco	0,1%

AUTORI	n= 1995
Nessuna delle caratteristiche elencate	71,8%
Etilista	15,4%
Tossicodipendente	6,7%
Disagio psichico evidente	4%
Dipendenza dal gioco	1,5%
Handicap grave	0,7%

CONDIZIONE PROFESSIONALE

dati Centro antiviolenza

2009 - 2018

DONNE	n= 2026
Occupata	56%
Disoccupata	27%
In cerca di 1 ^a occupazione	0%
Casalinga	6%
Studentessa	5%
Pensionata	5%
Inabile al lavoro	1%

AUTORI	n= 1960
Occupato	66%
Disoccupato	20%
In cerca di 1 ^a occupazione	0%
Altro	2%
Studente	2%
Pensionato	10%
Inabile al lavoro	1%

TITOLO DI STUDIO

dati Centro antiviolenza

2009 - 2018

DONNE	n= 1834
Scuola media superiore	39%
Scuola media inferiore	30%
Laurea	19%
Corsi di formazione professionale	8%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	2%
Nessuno	1%

AUTORI	n= 1438
Scuola media superiore	29%
Scuola media inferiore	37%
Laurea	16%
Corsi di formazione professionale	12%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	3%
Nessuno	1%

PROVENIENZA

dati Centro antiviolenza

2009 - 2018

DONNE	n= 2047
Italia	71%
Altri paesi	29%

AUTORI	n= 2014
Italia	78%
Altri paesi	22%

PROTOCOLLI OPERATIVI

Linee guida per la gestione dei rapporti padri-figli nei casi di separazione in situazioni di violenza domestica nel tempo che intercorre tra l'allontanamento volontario della mamma con il/la bambino/a e l'emissione di provvedimenti giudiziari, firmata dal GOAP, Servizio sociale Area Minori dell'Ambito Triestino e del Carso Giuliano, l'ASUITS e l'Associazione Interpares.

**Se stai vivendo
una situazione di violenza**

NON SEI SOLA

**Il Centro Antiviolenza G.O.A.P.
è attivo
anche durante l'emergenza COVID-19**



CHIAMACI
040 3478778



SCRIVICI
info@goap.it



Contattaci su Facebook
Centro Antiviolenza GOAP - Trieste

***Se ti senti in pericolo
chiama le Forze dell'Ordine***





Via San Silvestro 5, Trieste



040 3478778



info@goap.it



www.goap.it



Centro antiviolenza GOAP - Trieste